

**VERBALE DEL CONSIGLIO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E
METODI MATEMATICI**

Verbale n. 11 – Anno Accademico 2012/2013

Seduta del 3 luglio 2013

Il giorno 3 luglio 2013 alle ore 15.30 si è riunito, a seguito di regolare convocazione, il Consiglio del Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici presso l'aula Romanelli Grimaldi (VI piano) per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Proposta di nuova denominazione del Dipartimento.

I componenti il Consiglio presenti (P), assenti giustificati (G) o assenti (A) sono riportati qui di seguito:

Professori di ruolo di I fascia (in ordine di anzianità)

1	MININNI	Michele			A
2	LONGOBARDI	Ernesto			A
3	VALLERI	Marisa Argene			A
4	TATARANO	Maria Chiara		G	
5	MUSERRA	Anna Lucia			A
6	PATRUNO	Giuseppe	P		
7	BUQUICCHIO	Michele			A
8	CAPOZZA	Giancarlo			A
9	CAPOLUPO	Rosa	P		
10	OTTOLINO	Maria		G	
11	TOMA	Ernesto	P		
12	FIORI	Maria	P		
13	FENICIA	Giulio	P		
14	MININNO	Antonio	P		

Professori di ruolo di II fascia (in ordine alfabetico)

1	AMATO	Pancrazio Cosimo Damiano	P		
2	CAMPOBASSO	Francesco	P		
3	CARRASSI	Mario	P		
4	DE LUCIA	Amelia			A
5	DENTAMARO	Ida Maria			A
6	D'OIDIO	Francesco D.	P		
7	GANGEMI	Maurizio	P		
8	GUARINI	Cosimo Pietro			A
9	MAZZITELLI	Dante			A
10	NICOLARDI	Vittorio	P		
11	PARADISO	Giuseppe Massimo	P		
12	PERAGINE	Vitorocco			A
13	PINTO	Vito		G	

14	POLLICE	Alessio	P		
15	RIBECCO	Nunziata	P		
16	RITROVATO	Ezio	P		
17	SANTOVITO	Savino	P		
18	TROIANI	Saverio			A

Ricercatori ed Assistenti ordinari (in ordine alfabetico)

1	BISCEGLIA	Mauro	P		
2	BRUNORI	Paolo			A
3	BUCCI	Gaetano			A
4	CONIGLIO	Nicola Daniele	P		
5	DE SINNO	Cataldo		G	
6	DELL'OSA	Dario	P		
7	GATTULLO	Mariateresa	P		
8	GAUDIO	Paola	P		
9	GRIMALDI	Luca	P		
10	GRUMO	Rosalina	P		
11	IVONA	Antonietta	P		
12	LUCHENA	Giovanni	P		
13	MARENGO	Agostino			A
14	MARINI	Caterina	P		
15	MOLA	Deborah	P		
16	PATIMO	Raffaella	P		
17	PROTA	Francesco	P		
18	QUADRATO	Maria Elena	P		
19	QUERCIA	Potito Michele		G	
20	RINALDI	Anna			A
21	RINELLA	Francesca			A
22	SACCO	Giuseppina		G	
23	SACCO	Pietro		G	
24	SCALERA	Francesco	P		
25	SERLENGA	Laura	P		
26	TAGLIALATELA	Giovanni	P		
27	TEOTONICO	Vittorio	P		
28	VENEZIA	Elisabetta		G	
29	VINELLA	Annalisa	P		
30	ZIZZA	Alfonso	P		

Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo (in ordine alfabetico)

1	DE ROSAS	Carmen		G	
2	PAPA	Giovanna		G	
3	SASSANELLI	Armando			A
4	SCASSAMACCHIA	Biagio			A
5	SGHERZA SGHERZA	Girolamo	P		
6	VITTI	Maria		G	

Rappresentanti degli studenti (in ordine alfabetico)

1	CALENDANO	Michele			A
---	-----------	---------	--	--	---

2	CARLUCCI	Giacomo	P		
3	CASSANO	Matteo	P		
4	DEL VECCHIO	Cristiano	P		
5	MAGNO	Antonio	P		
6	PAOLINO	Rosanna			A
7	PERTOSA	Angelo	P		
8	RUBOLINO	Rocco Enrico			A
9	SINISI	Pietro Ennio	P		
10	TEOFILO	Emanuela	P		
11	ZARRIELLO	Dario	P		

Rappresentanti dei dottorandi (in ordine alfabetico)

1	MADIO	Leonardo		G	
---	-------	----------	--	---	--

Assume la presidenza del Consiglio il prof. Giulio Fenicia (Direttore del Dipartimento).

La funzione di segretario verbalizzante è svolta dal dott. Ventrelli (Segretario Amministrativo del Dipartimento).

Constatata la regolarità della convocazione e l'esistenza del quorum prescritto, il Presidente dichiara valida la riunione e passa alla discussione dei punti all'ordine del giorno.

1. Proposta di nuova denominazione del Dipartimento

Preliminarmente il Presidente ricorda che nella precedente riunione del 24 giugno u.s. sullo stesso argomento, la discussione si era polarizzata su due possibili soluzioni: a) il mantenimento della delibera assunta il 20/07/2012 con cui si approvava la denominazione "Dipartimento di Economia e Commercio"; b) la proposta di nuova denominazione in "Scienze Economiche". In questi ultimi giorni è poi circolata una terza proposta, avanzata da alcuni colleghi che propongono la denominazione "Dipartimento di Scienze per l'economia"; con riferimento a quest'ultima, sono pervenute per posta elettronica le seguenti osservazioni del prof. Massimo Paradiso, di cui si dà lettura:

Caro Giulio,

prima del consiglio di dipartimento ho pensato di scriverti comunque qualche riga riguardo la proposta di denominazione del dipartimento. Te ne scrivo dopo una riflessione che ho condiviso con Vito. Avrei una perplessità determinata dalla incomprensibilità logica della preposizione "per" con la quale si vorrebbe qualificare la finalità

delle scienze richiamate nella stessa denominazione. Con il che si intende fare riferimento al complesso di scienze che dovrebbero essere finalizzate alla indagine e comprensione dell'intero sistema di risorse e attività nelle quali si realizza la Economia – con la E maiuscola, poiché se minuscola alluderebbe esclusivamente alla scienza economica. Concluderai con noi che una tale allusione ad una concezione teleologizzante della Economia è davvero ardua da intendersi: dal momento che dovrebbe, per la stessa definizione di Economia, riguardare tutte quelle scienze che attengono alle risorse e attività economiche – inclusa la fisica e persino la medicina. Ecco il senso di una concezione teleologica, evidentemente discutibile, che spiega bene il motivo per cui nessuno può pensare esistente un sistema di scienze per l'Economia. Esistono invece scienze dell'economia, cioè specifiche di ciascun ambito dell'Economia - la storia economica è la storia dell'economia, così come la scienza economica è la scienza dell'economia. E comunque se anche si volesse considerare una tale denominazione, allora non si capisce perché fuori delle scienze per l'economia dovrebbero stare le scienze per l'impresa: se il riferimento è quello teleologico alle scienze per l'Economia, non si può immaginare che le scienze dell'impresa ne siano escluse.

Forse una proposta, che potrebbe accordare talune preoccupazioni inclusive, sarebbe: Dipartimento di Economia e Impresa, DEI. Semplice ed inequivoco, e con un acronimo altrettanto semplice. Ne discuteremo certamente in consiglio, ma ho pensato di scrivertene anche per indurre una riflessione, che sono certo nei termini che ho esposto già avrai affrontato.

Un caro saluto e a presto

Massimo Paradiso

Queste prime proposte costituiscono la base iniziale su cui avviare la discussione, che il Presidente auspica possa portare ad una soluzione largamente condivisa, rispettosa e comprensiva di tutte le istanze che provengono dalle diverse “anime” che compongono il Dipartimento. Ciò al fine di promuovere la salvaguardia di quella coesione interna che ha sinora contraddistinto ogni attività ed iniziativa del Dipartimento. Segue una serie di interventi, che vengono qui di seguito sinteticamente riassunti.

Il prof. Franco d'Ovidio ritiene che la denominazione Dipartimento di Scienze dell'Economia riassuma tutti i saperi presenti nel dipartimento e consenta una auspicabile semplificazione.

Il prof. Vittorio Nicolardi concorda con il prof. d'Ovidio e suggerisce, in alternativa, una ulteriore semplificazione: Dipartimento di Scienze Economiche, peraltro traducibile in Department of Economics.

Il prof. Mauro Bisceglia concorda con il prof. Nicolardi.

La prof.ssa Rosa Capolupo concorda, e sostiene che tutte le componenti, forse a parte i giuristi, possano riconoscersi nella denominazione Dipartimento di Scienze Economiche.

Il prof. Ernesto Toma ritiene, invece, che i docenti del Dipartimento che non fanno capo a ssd dell'area 13 (Scienze economiche e statistiche) possano meglio riconoscersi nella denominazione Dipartimento di Scienze per l'Economia.

Il prof. Savino Santovito suggerisce che la denominazione del Dipartimento risponda a due requisiti: abbia attinenza con l'offerta formativa e dia efficacia alla comunicazione; chiede, inoltre, che gli studenti esprimano la propria opinione.

Il prof. Massimo Paradiso con riferimento alla proposta del prof. Toma, argomenta che non si può parlare di scienze "per l'economia", ma semmai di scienze "dell'economia". Per di più, quella denominazione, nel fare riferimento all'economia come principio unificatore a cui tutte le discipline convergono, introduce un concetto di subalternità di queste ultime.

Il prof. Antonio Mininno, sostiene invece la proposta del prof. Toma e propone un'un'integrazione: Dipartimento di Scienze per l'economia e l'impresa.

Il prof. Luca Grimaldi, pur condividendo sul piano lessicale e scientifico le osservazioni del prof. Paradiso, ritiene che si debba porre la questione su un piano strettamente sociologico, e di marketing, non seguendo la stretta logica ma guardando agli effetti di comunicazione e alla percezione "esterna", e salvaguardando un obiettivo unificatore in cui tutte le componenti si riconoscano.

Lo studente Matteo Cassano crede che più che la denominazione siano importanti i contenuti; dovendo però scegliere, preferirebbe "per l'economia".

Il prof. Francesco Campobasso sostiene, invece, l'importanza della denominazione, e ritiene che essa debba essere sintetica, attrattiva e rappresentativa. Condivide "per l'economia e l'impresa".

Il prof. Francesco Prota ritiene che il nome debba rispecchiare le finalità, e che queste siano perfettamente individuate in "scienze economiche". E riferisce che rispetto a questa soluzione gli

economisti non sono disponibili a fare passi indietro. Ricorda, infine, come al Dipartimento di Giurisprudenza afferiscano alcuni economisti senza che ciò abbia comportato discussioni per una diversa denominazione del dipartimento.

Il prof. Mario Carrassi è per la conferma di "Economia e Commercio", che meglio identifica "la casa in cui stiamo" e richiama l'intitolazione di due corsi di laurea della nuova offerta formativa dipartimentale.

Il prof. Vittorio Nicolardi, nel ricordare che gli studenti non scelgono il Dipartimento, ma il Corso di laurea, conferma la precedente indicazione.

La prof.ssa Raffaella Patimo concorda con il prof. Nicolardi: l'identificazione deriva dall'offerta formativa poiché è il titolo che concediamo ad individuare il percorso didattico dello studente.

Il prof. Franco d'Ovidio, con riferimento alla proposta del prof. Carrassi, non ritiene opportuno riproporre la denominazione "Economia e Commercio", che peraltro presumerebbe un accordo con il DISAG.

Il prof. Massimo Paradiso avanza la proposta Dipartimento di Economia e Impresa.

Il prof. Pancrazio Amato ritiene non percorribile la denominazione "Economia e Commercio" perché patrimonio di entrambi i dipartimenti residuali dell'ex Facoltà di Economia. Gli piacerebbe, però, nel titolo, un richiamo al commercio o al mercato: propone Dipartimento di Scienze Economiche e dei mercati.

Lo studente Angelo Pertosa ritiene importante individuare una denominazione che rispecchi l'immagine che il Dipartimento vuole dare.

Il prof. Alessio Pollice non è preoccupato della comunicazione per quanto attiene all'offerta formativa, poiché essa è veicolata dai corsi di studio. Occorre però fare chiarezza sulla diversificazione dei due Dipartimenti residuali della Facoltà di Economia, ricordando che essi non esprimono solo didattica ma fanno anche ricerca. Sostiene la proposta "Scienze economiche".

Il prof. Giuseppe Patruno condivide l'importanza di individuare una idonea denominazione poiché lo studente deve identificarsi nella struttura universitaria che costituisce una fase di transizione e

formazione per l'accesso al mercato del lavoro. Ritiene inutile insistere per "Economia e Commercio", che non incontra il favore dei colleghi del DISAG, poiché detta denominazione richiama una precedente intitolazione della Facoltà di Economia, e va quindi considerata patrimonio comune ai due dipartimenti. Propone, invece, "Scienze economiche e commerciali" che richiama l'antica intitolazione della Regia Scuola fondata a Bari nel 1913.

Interviene il Presidente, il quale propone di non prendere in considerazione la denominazione "Economia e commercio" ed eventualmente quella di "Economia", poiché patrimonio comune alla storia di entrambi i dipartimenti. Ricorda, nell'occasione, che proprio per questo motivo il Senato accademico, nella riunione del 12/09/2012, aveva rinviato ogni decisione in merito alla proposta di denominazione "Dipartimento di Economia e Commercio".

Il prof. Savino Santovito nel concordare con il Presidente, chiede che questa posizione del Dipartimento venga messa a verbale, affinché sia chiara la condivisione della motivazione che ha portato a rinunciare alle predette denominazioni.

Lo studente Dario Zarriello crede che la denominazione non debba rispecchiare le esigenze di gruppi disciplinari presenti in Dipartimento ma debba riuscire appetibile per la domanda esterna. In questo senso, ritiene che un riferimento all'impresa possa tornare utile.

Lo studente Matteo Cassano propone di riepilogare le denominazioni proposte e di procedere a votazione.

Il prof. Antonio Mininno ricorda che il riferimento all'impresa era stato voluto proprio per evidenziare che i corsi di laurea non sono estranei alle professioni. Qualora il riferimento non piacesse, concorda su "Scienze dell'economia".

Il prof. Ernesto Toma propone per "Scienze dell'economia e dell'impresa".

Il prof. Francesco Scalera ritiene che la denominazione vada individuata anche avendo presente un'ottica internazionale e, quindi, la denominazione in lingua inglese.

Il prof. Savino Santovito sottolinea l'opportunità - ai fini di una migliore comunicazione esterna - che la denominazione faccia riferimento all'impresa.

La prof.ssa Rosa Capolupo non vede differenza tra "Scienze economiche" e "Scienze dell'economia". Per quanto attiene all'impresa, essa è fulcro dell'analisi microeconomica, per cui il suo inserimento nella denominazione appare ridondante.

La prof.ssa Paola Gaudio invita a fare attenzione alla traduzione inglese della denominazione, che non è così scontata come può apparire, ma ritiene che questo sia un problema da affrontare in seguito.

Il prof. Vittorio Teotonico invita a non definire denominazioni che possano precludere eventuali nuove richieste di afferenza al Dipartimento da parte di docenti di area diversa da quella economica. Non essendovi altri iscritti a parlare, il Presidente passa alla votazione delle varie proposte emerse nel corso del dibattito.

La prima è quella di inserire il termine "impresa" nella denominazione del Dipartimento. La proposta ottiene n. 8 (otto) voti favorevoli e nessun astenuto, per cui viene respinta.

Successivamente, accogliendo il suggerimento del prof. Patruno, il Presidente pone prima in votazione le singole proposte; andranno poi al ballottaggio le due più suffragate. Questi i risultati della prima votazione:

- Dipartimento di Scienze dell'economia, voti favorevoli n. 18;
- Dipartimento di Scienze economiche, voti favorevoli n. 15;
- Dipartimento di Scienze per l'economia, voti favorevoli n. 5;
- Dipartimento di Scienze economiche e commerciali, voti favorevoli n. 7;
- Dipartimento di Scienze economiche e dei mercati, voti favorevoli n. 4.

Si procede quindi al ballottaggio tra le prime due:

- Dipartimento di Scienze economiche, voti favorevoli n. 20;
- Dipartimento di Scienze dell'economia, voti favorevoli n. 14.

Il Presidente dichiara più suffragata la denominazione "Dipartimento di Scienze economiche", che verrà adottata dopo la necessaria approvazione da parte degli organi accademici.

Alle ore 18.15, non essendovi null'altro da discutere, la seduta è tolta.

IL SEGRETARIO

(Dott. Michele Ventrelli)

IL PRESIDENTE

(Prof. Giulio Fenicia)